

Reference Manager

Aggiornamento di un bibliography formatting software

di Francesco Dell'Orso

Due anni fa circa, su "Biblioteche oggi" (17, 1999, 9, p. 22-30, a cura di chi scrive) fu pubblicata una cospicua descrizione di Reference Manager (RM) per Windows nella sua nona edizione. RM è un *bibliography formatting software* (BFS, o *personal citation manager* ecc.) della ISI Researchsoft di Berkeley (CA), branca dell'ISI (Institute for Scientific Information), branca a sua volta del colosso Thomson Scientific. RM serve a gestire archivi bibliografici con un microcomputatore: immagazzinare, cercare, stampare schede di documenti, con un'enfasi peculiare messa sulla capacità di cambiare facilmente il formato della citazione bibliografica.

Qui di seguito si dà un aggiornamento per la versione 9.5, sempre per Windows, giacché l'ISI ha mantenuto la parola e non ha più prodotto un'edizione Macintosh per RM, come ha invece fatto per EndNote, <<http://www.endnote.com>>, e per ProCite, <www.procite.com>, gli altri due cavalli della scuderia giunti entrambi alla quinta edizione.

Questo aggiornamento di RM colpisce anzitutto per la sua irrilevan-

za. Se è anche poco ciò che brilla, nell'ombra del codice sono senz'altro stati corretti degli errori. Comunque l'aggiornamento è gratuito per i possessori della versione 9 e stimolerà ulteriormente quelli fermi alla 8 ad aggiornarsi (per prelevare: <<http://www.refman.com/support/rm95update.asp>>). Degli elementi di miglioramento funzionale non mancano e degli argomenti commerciali ancora meno. Ormai ogni investimento e avanzamento che l'ISI realizza su uno dei tre prodotti citati deve potersi riverberare anche sugli altri con il consueto guadagno di economia di scala e con la soddisfazione dei clienti. Almeno di certi, perché al gusto di altri, la omologazione che così inevitabilmente si afferma, non è una

vista allettante né un valore di cui inorgogliersi. Le versioni di aggiornamento ravvicinate e poco innovative irritano una parte degli utilizzatori, i virtuosi che vogliono uno strumento per fare tranquillamente un lavoro interessante, e ne mandano in sollucchero un'altra, gli inquieti interessati al manufatto ultimo grido per andare a vedere cosa fa meglio di prima. D'altronde questo tipo di aggiornamenti rassicura tutti gli utenti da un punto di vista: la ditta è viva e attiva, il prodotto anche.

È sempre una pessima notizia venire a sapere che il produttore di un programma che usiamo regolarmente sulla macchinetta a schermo cui affidiamo ciò che non affidammo a noi stessi, cessa la sua attività specifica o globale, smette di produrre il programma con cui lavoriamo. È quello che è accaduto di recente, l'11 ottobre, agli utenti affezionatissimi di Papyrus: glorioso e raro BFS per DOS e Macintosh. Sulla lista di discussione l'autore, padre-padrone di Papyrus, Dave Goldman, dava l'annuncio della cessata attività, lasciando di sale e in gramaglie i suoi anatroccoli che l'hanno inondato di messaggi, hanno inveito contro i monopoli, hanno perfino, e invano, offerto soldi per continuare l'impresa. Goldman preparava da anni la versione Windows, non ce la fa più a continuare, chiude questo sviluppo e anche Papyrus e verosimilmente la baracca, continuando per ora a dare assistenza, gratuita-

Tab. 1 - Carta d'identità

Prodotto: Reference Manager versione 9.5 Windows; (include modulo per l'importazione IFE Import File Editor)

Altre versioni: sola lettura: no; in altre lingue: no; dimostrativa: sì (modulo in Internet); rete: sì, licenza o per numero di installazioni (\$US 1.400) o di utenti simultaneamente attivi

Assistenza: e-mail: tech@risinc.com

Prezzo: ca \$US 400 + spedizione (sconti per studenti e insegnanti)

Produttore: ISI ResearchSoft, Berkeley, CA (USA); e-mail: sales@risinc.com

Lista di discussione: Reference Manager: per abbonarsi <<mailto:LISTSERV@RISINC.COM>> messaggio: "SUBSCRIBE RIS-list [Nome Cognome]"

Tab. 2 - Requisiti di un sistema e dimensioni

Hardware: Processore Pentium; Sistema operativo: Windows 95 o superiore, NT4 o superiore; RAM: 16Mb; Hard-disk: ca 10Mb
Altro hardware: Mouse + monitor (SVGA) 800x600 + cd-rom drive + stampante
Altro software: MS-Word per Windows 7, 97, 2000; Corel-WordPerfect 7-9; un browser
Numero di database: illimitato
Numero di database simultaneamente aperti: 10
Numero di record per database: illimitato (100.000 raccomandato)
Numero di caratteri per record: illimitato
Numero di caratteri per campo: illimitato, i campi sono a lunghezza variabile (autori, parole chiave e titoli di riviste sono indicizzati fino a 255 caratteri e ammettono 255 voci per campo)
Numero di tipi di documento: 35 (non se ne aggiungono)
Numero di campi: max 33, parzialmente modificabili
Numero di stili di output: >600 + altri definibili, senza limite
Numero di filtri di importazione: centinaia + altri definibili
Liste utili a ricerca e catalogazione: 3 predefinite (autori, parole-chiave, riviste) + 1 generica "Phrase list"
Numero di voci per lista: indefinito

mente, per le versioni in funzione <<http://www.pairlist.net/pipermail/papyrus-mac-l/>>.¹ E pensare che ci sono università britanniche che hanno licenze di campus con Papyrus, e che perciò hanno investito in servizi organizzando centinaia di corsi di formazione a migliaia di studenti negli ultimi dieci anni: bisogna saperlo mettere nel conto, come in ogni investimento.² Quelli dell'ISI e i suoi clienti avranno da una parte avvertito un brivido, e dall'altra si saranno fregati le mani, non per la disgrazia altrui, ma per la salute propria.

La novità più appariscente di RM 9.5 è forse un *ballon d'essai*: offrire (una parte di) Internet come scrivania (*desktop*) attorno all'uso dei software personali: wordprocessor, BFS, posta elettronica... È una novità che ho potuto usare molto poco, chiedo scusa, perché per usare le risorse di Internet ci volevano degli abbonamenti o dei soldi che non avevo, mentre per darmi delle parole d'accesso gratuite e complete, stavolta, quelli dell'ISI sono stati un po' inconcludenti: quindi mi sono dovuto accontentare di una sbirciata.

Da RM un pulsante apre una ricerca via web su dei database ISI: per primo e soprattutto ISI eSource, che comprende *Science citation in-*

dex expanded, Social sciences citation index e Arts & humanities citation index, dal 1991 al 2001, con tutto il valore bibliometrico aggiunto (citati e citanti ad anello). La ricerca è gratuita, ma per vedere un articolo di rivista per intero (in *full-text*) occorre pagare (*pay-per-view*), ossia avere già pagato. Visualizzato l'articolo, si può esportarne la scheda bibliografica dentro il proprio archivio RM e collegarla a ritroso al testo online con l'URL. Questo si può fare anche con i servizi ad abbonamento dell'ISI Web of Science. Non è francamente impressionante, né per novità, né per potenza: la stessa cosa si può fare in più fasi, anche senza bottone sulla barra dei comandi di RM. Ma chiaramente un'esportazione diretta, funzionante, con indirizzo riutilizzabile per il navigatore Internet, è un'annotazione regalata che può fare comodo. È altrettanto comprensibile che l'ISI cerchi di (col)legare i clienti in una rete di servizi sempre più ampia, articolata e ben tessuta, per cui l'archivio dei riferimenti secondari si trovi, volendo, annodato a quello dei documenti primari.

A parte ciò, è stata abbellita la ricerca con interfaccia Z39.50 e motore *client* BookWhere? (SeaChange Corp.). Tutti i servizi remoti coi

loro cataloghi formano una lista categorizzabile e ordinabile per tipo o paese d'origine. Quando i record vengono reperiti e convertiti automaticamente in RM 9.5, l'indirizzo URL preciso (con la richiesta *cgi*) viene incorporato nella scheda. Sono ora previste le sintassi UNIMARC e SUTRS, ma – come del resto in ProCite e in EndNote – non ho trovato alcun file già configurato per UNIMARC (ci vuole la descrizione del *target host* con i suoi database e il filtro di conversione) e ho dovuto redigerlo a mano provando su SBN: funziona, con molta pena per i sottocampi MARC. La ricerca può svolgersi simultaneamente su *n* database (vantaggio derivante da BookWhere?). I filtri di conversione sono distinti, mentre il file di descrizione degli host è unico, il che è scomodo, perché se lo si modifica – e succede, come per il test riferito – occorre ricordarsene quando uscirà RM 10, altrimenti si perdono le modifiche.

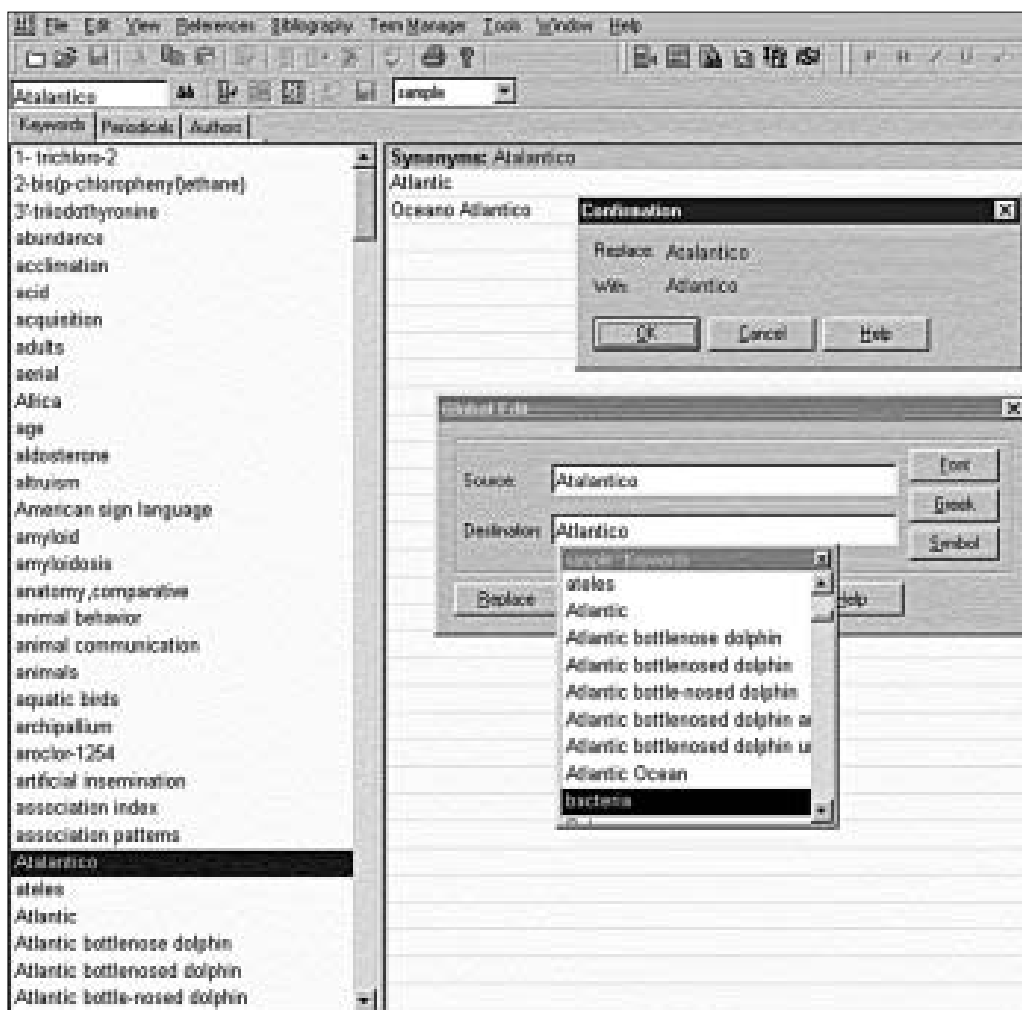
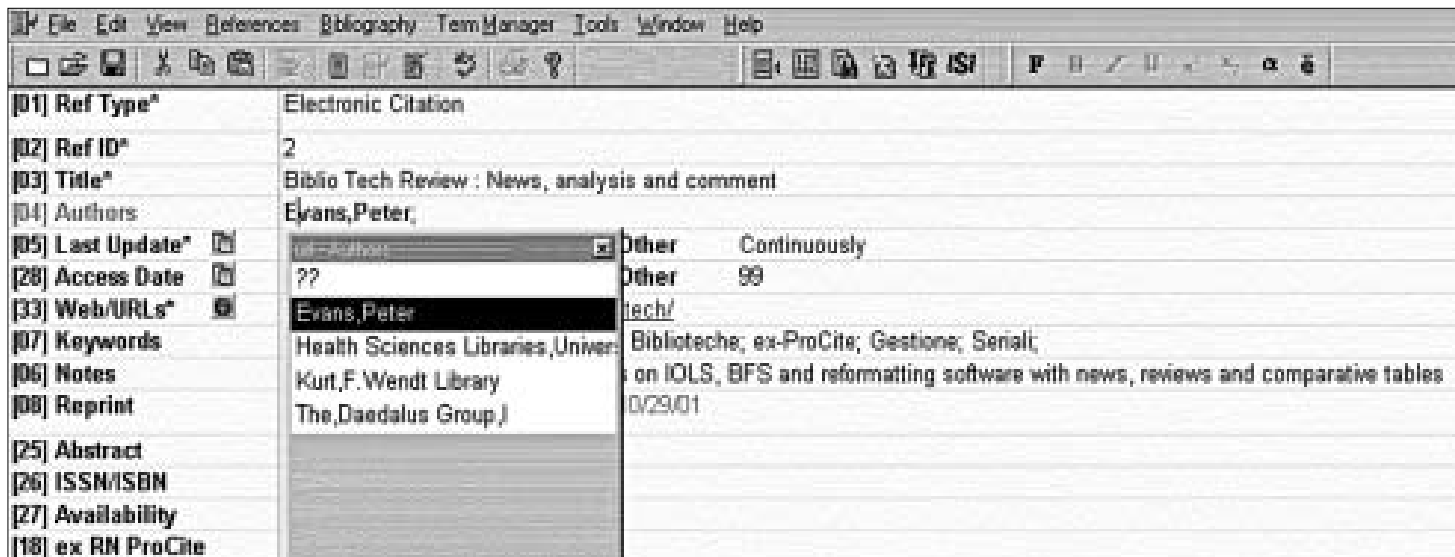
Naturalmente è cresciuta la quantità dei formati di citazione, superando i seicento. Nelle uscite in formato HTML, finalmente i legami (*links*) sono attivi e non inerti.

Se c'è qualcos'altro sono proprio dettagli, non è granché, ma è un consolidamento, un piccolo avanzamento e non un incidente. RM si conferma un ottimo programma, non una turlupinatura. A conferma ecco un promemoria sui suoi punti particolari, che lo distinguono dai due confratelli dell'ISI: EndNote e ProCite.³

Ha una vera versione in rete (costa ca. 1.400 dollari US per cinque utenti) con diritti di accesso distinti che permettono scrittura e lettura dei record.

Per la ricerca offre un *term manager*, ossia: le voci dei tre indici – nomi, soggetti, periodici – possono essere corredate di sinonimi. Tutti gli acini del grappolo che si forma attorno a una voce ven- ➤

Fig. a - Un record aperto in fase di catalogazione



gono automaticamente usati in ricerca. La correzione dei termini negli indici è molto rapida e distinta dalle altre operazioni di cerca/rimpiazza globali.

La visualizzazione del catalogo a mo' di lista breve, con ogni record su una riga, può presentarne contestualmente uno aperto in scrittura.

La ricerca si può fare simultaneamente su massimo dieci archivi. I termini reperiti vengono evidenziati. Anche stampe, correzioni globali, intercettazione dei duplicati, formattazione di un dattiloscritto possono venire compiuti su massimo dieci database aperti. Fornisce un po' di statistiche sull'archivio (quantità di nomi, parole-chiave, titoli di periodici, date, criterio di ordinamento alfabeti-

Fig. b - Correzione trasversale su una parola-chiave con sinonimi

co...). Un correttore verifica la sintassi dei formati di citazione. Numerosi i *gadgets* per l'inserimento manuale dei dati. Avvisa in rosso che un cognome è privo di prenome. Si possono definire dei campi a immissione obbligatoria. Un "copia/incolla" speciale permette di fondere dei record simili scartando il contenuto dei campi indesiderati. Quando si inseriscono termini in un campo legati agli indici, viene proposto il termine alfabeticamente più vicino (*auto-completion*), mentre il termine viene evidenziato a colori se non è già presente nell'indice. Una funzione in tempo differito può dragare i campi del titolo, note, abstract... ecc. per aggiungere nel campo dei soggetti dei record le voci trovate sia in quei campi che nell'indice dei soggetti. Nei due campi ripetibili, il separatore è automaticamente proposto appena si

è scritto un termine. Lo scorrimento alfabetico delle liste è ottimo, anche a ritroso.

Naturalmente ci sono anche punti meno brillanti. I due più irritanti riguardano la farraginosità dell'interfaccia di ricerca e il modulo di conversione per l'importazione dei dati (IFE). Questo è documentato solo nell'help in linea, non a sufficienza, non è preparato per trattare un comune formato delimitato da virgola (CDF), a farlo vi si arriva solo se istradati da quelli dell'ISI; del pari è, diciamo, arduo venire a capo dei sottocampi MARC. Ciò tuttavia non opacizza seriamente l'insieme delle prestazioni di RM 9.5 che restano buone e solide.⁴ ■

Note

Non intrattengo alcun rapporto promozionale o commerciale con la ISI

Researchsoft. I nomi dei prodotti software citati sono marchi dei rispettivi produttori soggetti a copyright. Manoscritto terminato il 29 ottobre 2001. Ho provato la versione 9.5 monoutente di Reference Manager con Windows 95 su un Pentium II 233 Mhz con 64 Mb RAM.

E-mail: dellorso@unipg.it.

¹ Il 22 ottobre lo stesso Goldman ha dato molti più ragguagli circa la decisione, apparentemente irrevocabile; l'archivio della lista di discussione è consultabile all'indirizzo: <http://www.pairlist.net/pipermail/papyrus_m ac_1/>.

² Si veda per la University of Bristol la rassegna di Maggie Shapland: <<http://www.cse.bris.ac.uk/~ccmjs/rmeval99.htm>>.

³ Per un'analisi parallela di questi e altri BFS si può vedere all'indirizzo: <<http://www.burioni.it/forum/ors-bfs.htm>>.

⁴ Per un'antologia di complimenti, più che di recensioni, si può vedere all'indirizzo: <<http://www.refman.com/rm-reviews.asp>>.